

a mancare se vi fosse un solo tribunale qualunque il quale potesse sottrarsi al giudizio della cassazione, e darò un esempio di molta autorità. A Parigi, nel 1852, si era dichiarata la città in istato d'assedio, ed essendovisi stabiliti Consigli militari senza appello, vi furono due o tre sentenze di questi Consigli; ma la Corte di cassazione non stette a questi giudizi senza appello, e decise che non si potevano arrogare una sì fatta autorità; epperò cassò immediatamente le sentenze di questi Consigli, e dichiarò che i rei dovessero essere giudicati dai tribunali ordinari; anzi cassò i Consigli stessi di guerra che si erano creati.

A me pare che la cassazione dovrebbe avere una revisione di tutte le sentenze di qualunque tribunale che non avesse giudicato secondo le leggi, giacchè gli attributi di questa Corte sono appunto cotali. Osservo ora che l'articolo non dice *senza ricorso*, ma dice *senza appello*. Io opino pertanto che questa sentenza, come quella di qualunque altro tribunale, debba essere sottoposta al giudizio della Corte suprema.

VALERIO. Questa lunga discussione, se i Consigli di revisione possano pronunciare sentenze dalle quali si possa sì o no appellare alla Corte di cassazione, parmi che sia già stata abbastanza dilucidata dagli argomenti innanzi esposti dall'onorevole deputato Brofferio. Il deputato Brofferio provò essere evidente che la legge attribuisce ai soli militi la nomina a certi gradi; provò che il Ministero, se per mezzo dell'intendente o del sindaco conferisce questi gradi contro il disposto della legge, nominando esso stesso i tenenti e sottotenenti, viola apertamente la legge. La Camera deve dichiarare, rimandando la petizione al ministro, che essa intende che la legge sia osservata e che si provveda ai casi non contemplati dalla medesima. Così il Ministero avrà un eccitamento di più a presentare quanto prima al Parlamento una legge di revisione la quale introduca nella legge attuale sulla guardia nazionale quei miglioramenti, la necessità ed urgenza dei quali diviene ogni dì più sensibile.

RAVINA. La Commissione ha riconosciuto essere al tutto irregolare la nomina del tenente segretario della guardia nazionale di Chieri, e perciò conchiuse doversi la petizione trasmettere al Ministero dell'interno, il quale non niega esservi stata irregolarità; nel tempo stesso però la Commissione riconosce che il modo più legale per provvedersi contro una tale violazione di legge, sarebbe il ricorso in Cassazione, essendo questo tribunale supremo il vero conservatore dell'inviolabilità e della retta interpretazione delle leggi: laddove alla Camera dei Deputati, anzi all'intero Parlamento spetta lo interpretare soltanto allorchando la legge è talmente dubbia

che lascia i magistrati in forse e non sanno come interpretarla e come applicarla.

VALERIO. Non ho detto che la Camera rimedia al mal fatto ed al mal giudicato dal Consiglio di revisione. Ho detto che la Camera mandando al ministro dell'interno la petizione dei militi di Chieri, debba farle presente che ella manda questa petizione al ministro dell'interno perchè vede violata la legge. . . . (*Interruzione*). Ogniquale volta vengono a presentarsi petizioni alla Camera, quando la Camera le manda ad un qualunque Ministero, esse sono precedute da alcune considerazioni.

Ma quale altra considerazione ci fa mandare questa petizione al ministro dell'interno, se non quella di manifestare che in essa si vede che il Governo ha ecceduto i suoi poteri conferendo gradi che non erano di sua competenza?

GALVAGNO. Quando noi mandiamo al Ministero una petizione perchè ci pare sia stata violata la legge, lo facciamo per dimostrare che vegliamo alla sua osservanza, e che vogliamo farla rispettare. Provvedasi adunque a che sia osservata; ma il vegliare alla esecuzione sua non si appartiene alla Camera.

BUNICO. In questo caso non trattasi di rimettere la supplica al Ministero perchè la Camera riconosca la legge violata nel caso contemplato nella supplica che ci occupa; ma si tratta di far sentire che la Camera non intende che la legge sia violata per l'avvenire come lo è stato per il passato; si tratta di comunicare un fallo, affinché la violazione della legge non generi più gravi inconvenienti.

Molte voci. Ai voti! ai voti!

IL PRESIDENTE. Metto dunque ai voti le conclusioni se la petizione dei militi della guardia nazionale di Chieri debba essere mandata al Ministro.

(Le conclusioni sono adottate).

La seduta è sciolta alle ore 4 1/2.

(Gazz. P.)

Ordine del giorno per la seduta di domani all' 1 pom. :

- 1.° Relazione intorno alle nuove elezioni;
- 2.° Relazione sul progetto di legge per la cessazione degli effetti della legge del 2 scorso agosto, presentato dal deputato Albini;
- 3.° Svituppo di proposizioni di legge presentate dai deputati Brunier e Brofferio;
- 4.° Relazione di petizioni.